

Circolare N.5/2019 del 31 maggio 2019

Pordenone 2020: Prove tecniche di azionariato popolare

Premessa

L'azionariato popolare applicato allo Sport è una “leva strategica e di business” molto comune nel contesto europeo. Basti infatti ricordare le esperienze in tal senso di Top Club quali Barcellona, Ajax e Manchester United per capire la valenza positiva di tale strumento strategico sia in termini di marketing che in termini più squisitamente operativi connessi al reale coinvolgimento della tifoseria nelle attività dei Club.

L'azionariato popolare sta prendendo piede anche in Italia. Una delle esperienze più interessanti, oggetto di disamina durante il Secondo Meeting di AICAS organizzato nella splendida cornice di Pordenone, è il progetto di equity crowdfunding realizzato dal Pordenone Calcio, Sodalizio appena promosso in Serie B, realizzato sotto la guida del Presidente Mauro Lo Visa e con il prezioso contributo del Dott. Alberto Rigotto e dell'Avvocato Nadir Plasenzotti.

Dopo aver delineato le principali caratteristiche del crowdfunding e l'evoluzione che tale istituto ha avuto, da un punto di vista normativo, la circolare focalizza la sua attenzione sul modello Pordenone Calcio, dando particolare risalto alle metodologie di azione messe in atto dalla compagine dei “ramarri” per lo sviluppo del progetto “Equity Crowdfunding” targato Pordenone Calcio.

1) Equity Based Crowfundig – Aspetti normativi & gestionali

Il termine *crowdfunding* indica il processo con cui più persone (“folla” o *crowd*) conferiscono somme di denaro (*funding*), anche di modesta entità, per finanziare un progetto imprenditoriale o iniziative di diverso genere utilizzando siti internet (“*piattaforme*” o “*portali*”) e ricevendo talvolta in cambio una ricompensa.

Si parla di "equity-based crowdfunding" quando tramite l'investimento on-line si acquista un vero e proprio titolo di partecipazione in una società: in tal caso, la "ricompensa" per il finanziamento è rappresentata dal complesso di diritti patrimoniali e amministrativi che derivano dalla partecipazione nell'impresa.

Nella maggior parte dei Paesi in cui operano portali di crowdfunding il fenomeno non è soggetto a regolamentazione ed è fatto pertanto rientrare nell'ambito di applicazione di discipline già esistenti (appello al pubblico risparmio, servizi di pagamento, etc.).

L'Italia è invece il primo Paese in Europa ad essersi dotato di una normativa specifica e organica relativa al solo equity crowdfunding.

È noto come il tessuto produttivo italiano sia fondato sulle piccole imprese. Sono anche note le difficoltà che incontrano queste imprese, soprattutto dopo la crisi del 2008, ad ottenere finanziamenti dalle banche. Difficoltà ancora maggiori riscontrano le imprese neo costituite, meglio conosciute come start-up.

Proprio a un particolare tipo di start-up (quelle innovative), sono dedicate alcune norme introdotte dal decreto legge n. 179/2012 (convertito nella legge 17 dicembre 2012, n. 221) recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (noto anche come "Decreto crescita bis"). Lo stesso titolo del "Decreto crescita bis" è stato adottato con lo scopo di fornire uno stimolo alla crescita economica del nostro Paese. Nel complessivo disegno del legislatore, l'equity crowdfunding è visto come uno strumento che può favorire lo sviluppo delle start-up innovative attraverso regole e modalità di finanziamento in grado di sfruttare le potenzialità di internet.

Come previsto dal Decreto appena citato, la Consob ha adottato, con delibera n° 18592 in data 26 giugno 2013, il regolamento dal titolo "Regolamento sulla raccolta di capitali di rischio da parte di start-up innovative tramite portali on-line", spesso indicato come "Regolamento Consob", che rappresenta il testo di riferimento per la disciplina dell'equity crowdfunding in Italia.

Con la legge di Bilancio 2017, il crowdfunding nella versione equity è stato esteso a tutte le piccole e medie imprese italiane. In precedenza, con il cosiddetto decreto Crescita 2.0, questo tipo di finanziamento era destinato solamente alle start up e alle Pmi innovative. L'estensione a tutte le imprese costituisce un importante passo avanti per il ruolo delle Pmi nel panorama italiano.

Che cos'è l'equity crowdfunding? È la tipologia più indicata per le Pmi e si tratta di un acquisto di un vero e proprio titolo di partecipazione in una società attraverso una piattaforma di investimento on-line. In tal caso, la "ricompensa" per il finanziamento è rappresentata dal complesso di diritti patrimoniali e amministrativi che derivano dalla partecipazione nell'impresa. Questo modello è l'unico ad essere espressamente regolato in Italia, mentre nella maggior parte dei Paesi in cui operano portali di crowdfunding il

fenomeno non è soggetto a regolamentazione ed è fatto pertanto rientrare nell'ambito di applicazione di discipline già esistenti.

Ecco le principali caratteristiche di un'operazione di equity crowdfunding:

- l'offerta deve essere entro i 5 milioni di euro;
- gli investitori devono effettuare un percorso consapevole, da cui risulti la presa visione di informazioni e rischi (le somme raccolte sono detenute in un conto corrente indisponibile destinato all'offerente presso una banca/impresa di investimento);
- almeno il 5% del capitale deve essere sottoscritto da investitori professionali, fondazioni bancarie, incubatori certificati, investitori a supporto dell'innovazione;
- tutele per gli investitori non professionali: diritto di recesso, diritto di revoca, clausole a tutela delle minoranze negli statuti societari.

Oltre alla versione equity, tra le tipologie più diffuse di finanziamento troviamo il modello reward based che prevede per le donazioni una ricompensa o un riconoscimento; il modello donation based viene usato dalle organizzazioni no profit per finanziare iniziative senza scopo di lucro; quello lending based è destinato a micro prestiti a persone o imprese.

2) Il Pordenone Calcio: una storia di successo

Il **PORDENONE CALCIO**¹ nasce nel **1920** con la denominazione di “Football Club Pordenone” e comincia il proprio cammino agonistico nella Terza Divisione (detta veneto-giuliana). Grazie alla gestione “efficace ed efficiente” guidata dal Patron Mauro Lovisa, la società dei “ramarri”, partendo dal Campionato di Eccellenza nel 2007, è riuscita a costruire solide base che costituiranno l'anticamera di grandi risultati che arriveranno di lì a poco. La stagione 2017/2018, infatti, è indimenticabile: il Pordenone, nella magica notte del 12 dicembre 2017, è di scena a San Siro con l'Inter negli ottavi di finale della Coppa Italia. La stagione 2018/2019 è quella della prima storica conquista della serie B:

¹ Tratto dal Sito istituzionale del Pordenone Calcio <http://www.pordenonecalcio.com/storia/>

3) Il progetto Pordenone 2020

Il progetto Pordenone 2020 nasce nell'anno del centenario del Sodalizio caro al Presidente Lovisa con l'intento di creare "un club nel club". Obiettivo del progetto è, infatti, quello di rendere il tifoso parte attiva del processo di crescita del Pordenone Calcio attraverso l'acquisto di una quota della Società. Il progetto, sposato anche dalla locale Confindustria attraverso la controllata Unindustria Pordenone Energia, è stato ideato dal Dott. Alberto Rigotto e dall'Avvocato Nadir Plasenzotti; la piattaforma attraverso cui gestire la propria quota, a partire dalla sua sottoscrizione on line, è TheBestEquity, piattaforma ufficiale del progetto.

Il primo step condotto dal Dott. Rigotto e dall'Avvocato Plasenzotti è stato quello di definire, insieme al Presidente Lovisa, il target del progetto, individuando in particolare i segmenti a cui offrire il prodotto "nero-verde". Dall'analisi ambientale condotta, è emerso che la tifoseria dei "ramarri" poteva essere efficientemente divisa in tre macro categorie, a ciascuna delle quali venivano garantiti una serie di vantaggi ma soprattutto una diversa "partecipazione operativa" in seno al Club. Tutte le quote, associate alla segmentazione individuata, hanno pieni diritti patrimoniali; solo i sottoscrittori più importanti (valore superiore ai 25.000 euro) godranno di pieni diritti patrimoniali ed amministrativi ed avranno diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

La prima categoria, denominata "C", parte dalla quota minima di ingresso nel club pari a 250 euro, per arrivare fino ai 5000 euro. Coloro che hanno sottoscritto tale quota oltre ad avere diritto di voto nell'assemblea speciale dei soci afferenti alla loro categoria, avranno tutta una serie di scontistiche e benefit quali, ad esempio, particolari sconti sul merchandising, biglietti omaggio, magliette personalizzate ed accesso all'area hospitality dello stadio. Le quote afferenti a tale categorie sono prive di diritto di voto in assemblea ordinaria e sono liberamente trasferibili.

La seconda categoria, denominata "B", si affaccia ad un diverso target di mercato, avente ad oggetto potenziali sottoscrittori che decidano di investire nel club una somma compresa tra i 5000 ed i 25000 euro. Anche questa categoria, sebbene sia priva del diritto di voto in assemblea ordinaria, prevede diritti di voto nell'assemblea speciale riservata ai soci appartenenti alla categoria "B" e, a differenza della categoria "C", i sottoscrittori afferenti a questo cluster saranno preferiti in caso di nuovo aumento di capitale. Anche le quote della categoria "B" sono liberamente trasferibili, non sono soggette al diritto di prelazione e prevedono, a favore dei sottoscrittori, una serie di benefit esclusivi come, ad esempio, la possibilità di vivere una giornata a stretto contatto con la Prima Squadra ed avere scontistiche riservate presso attività commerciali convenzionate.

Terza e ultima categoria, denominata “A”, è indirizzata a coloro i quali prevedono di acquistare una quota del Sodalizio per un valore di sottoscrizione di importo superiore a 25000 euro. Ci troviamo, in questo caso, di quote direttamente assimilabili alle ordinarie quote previste nelle S.r.L., essendo previsto, come già rilevato, diritto di voto in assemblea ordinaria e pieni poteri patrimoniali ed amministrativi in capo ai sottoscrittori. Anche in questo caso, sono previsti particolari benefits a favore dei soci appartenenti al cluster in esame.

4) Il progetto Pordenone 2020: Conclusioni & Possibili Sviluppi Futuri

Il progetto Pordenone 2020 è stato oggetto di disamina e confronto durante la tavola rotonda organizzata da AICAS presso il Centro Sportivo “De Marchi”. Durante i lavori sono emersi interessanti spunti che hanno permesso agli intervenuti di comprendere le motivazioni sottese al progetto, le modalità strategiche ed operative connesse alla sua realizzazione e gli output che il Pordenone Calcio intende ottenere attraverso tale intervento. Uno dei più interessanti spunti che è emerso durante l’incontro è quello di replicare, con il prezioso contributo del Dott. Rigotto e dell’Avvocato Plasenzotti quanto di buono è stato fatto a Pordenone in una Realtà Sportiva vicina al movimento AICAS, da individuarsi nei prossimi mesi.

Circolare 5/19 redatta a cura

Centro Studi AICAS

31 maggio 2019